

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-04-2019

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	03/04/2019	17	Discarica abusiva, scatta il sequestro <i>Francesco? Celardo</i>	2
ROMA	03/04/2019	30	Discarica abusiva nel complesso di edilizia popolare <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/04/2019	7	Anche altre Regioni bussano a denari = Xylella, ora anche Emilia e Lazio vogliono le deroghe per le gelate <i>Alella</i>	4
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	02/04/2019	28	Le montagne terra di nessuno Incendi dolosi e bracconaggio mettono in pericolo i boschi = Montagne terre di nessuno Pascoli, incendi e bracconaggio <i>Francesco Maria Storino</i>	5
GAZZETTA DI BRINDISI	03/04/2019	28	Corruzione, falso e truffa Nuovo terremoto all'Asl = Corruzione, truffa e falso Nove persone indagate Coinvolte anche due Onlus <i>Redazione</i>	6
MATTINO CIRCONDARIO NORD	03/04/2019	32	Discarica nel condominio, nessuno l'aveva denunciata <i>Marco Di Caterino</i>	8
NUOVA DEL SUD	03/04/2019	6	"I vigili del fuoco lavorano in un contesto di emergenza quotidiana" <i>Redazione</i>	9
corrieresalentino.it	02/04/2019	1	D.L. emergenze, Agrinsieme: misure importanti, ma servono ulteriori risposte e risorse <i>Redazione</i>	11
repubblica.it	02/04/2019	1	Scuole a rischio: distacchi e crolli ogni tre giorni dall'inizio dell'anno <i>Redazione</i>	12
brindisireport.it	02/04/2019	1	Nuovo scandalo Asl, tutti i retroscena dell'inchiesta <i>Redazione</i>	13
ilsannioquotidiano.it	02/04/2019	1	Siccità: da Regione Veneto piano irriguo da 161 mln di euro, al via 24 cantieri <i>Redazione</i>	15
infosannio.wordpress.com	02/04/2019	1	Il paradosso della situazione idrica?italiana <i>Redazione</i>	16
napoli.repubblica.it	02/04/2019	1	A Capri una sede della Croce rossa <i>Redazione</i>	17
salernonotizie.it	02/04/2019	1	Meteo: in arrivo pioggia e calo delle temperature <i>Redazione</i>	18
InterNapoli.it	02/04/2019	1	Altro che primavera, dopo il week end di sole ci aspetta una settimana di freddo e pioggia <i>Ivan Marino</i>	19
InterNapoli.it	02/04/2019	1	Altro che primavera, in arrivo forti temporali ed anche nevicate - InterNapoli.it <i>Redazione Internapoli</i>	20
casertaweb.com	02/04/2019	1	Sicurezza ambientale, l'Angam lancia un nuovo patto territoriale a Caserta <i>Redazione</i>	21
positanonews.it	02/04/2019	1	La Campania di nuovo alle prese con il maltempo, attesa la pioggia per giovedì e domenica <i>Redazione</i>	22
positanonews.it	02/04/2019	1	Massa Lubrense, lavori di messa in sicurezza: una rete paramassi sulla provinciale per Sorrento <i>Redazione</i>	23
QUOTIDIANO DEL SUD ED. CATANZARO	03/04/2019	8	Sono in nove punti gli obiettivi prospettati al Parlamento <i>Redazione</i>	24

Afragola Per smaltire la plastica utilizzava l'isola ecologica pubblica. I militari gli hanno bloccato anche un mezzo di trasporto
Discarica abusiva, scatta il sequestro

Denunciato un 40enne che recuperava materiali illecitamente per rivenderli

[Francesco Celardo]

Afragola Per smaltire la plastica utilizzava l'isola ecologica pubblica. I militari gli hanno bloccato anche un mezzo di trasporto Discarica abusiva, scatta il sequestro Denunciato un 40enne che recuperava materiali illecitamente per rivenderli di Francesco Celardo AFRAGOLA - Aveva creato una discarica personale sotto casa al corso Meridionale, (attuale rione Speranza), con lavatrici, frigoriferi e congelatori. Una sorta di deposito dello smontaggio, dove la parte buona cioè ferro, rame ed alluminio finiva per essere venduta, mentre la plastica veniva abbandonata oppure smaltita nell'isola ecologica del comune di Afragola a totale spese dei contribuenti afragolesi. Stavolta però, a bloccare tutto sono stati i carabinieri della stazione di Afragola guidati dal comandante Raimondo Semprevivo, che nel corso di un servizio finalizzato alla prevenzione e al contrasto di roghi e condotte illecite connesse alla cosiddetta "terra dei fuochi", hanno denunciato un 40enne del posto, ritenuto responsabile della realizzazione di una discarica abusiva su un'area di sosta di circa 800 metri quadrati all'interno di un complesso di edilizia popolare. I militari dell'Arma vi hanno scoperto e sequestrato rifiuti di ogni genere, tra i quali, in prevalenza, vecchi arredi e carcasse di elettrodomestici, pneumatici consumati, e tanto altro ancora. L'area è stata sequestrata. Durante il sopralluogo, gli investigatori come avveniva lo smaltimento. Se, infatti, il metallo ricavato veniva prontamente riciclato monetizzando il ricavo, il rifiuto che non serviva finiva a bordo di una moto ape, prontamente sequestrata, che scaricava nell'isola ecologica comunale. e RIPRODUZIONE RISERVATA I MATERIALI Trovati vecchi arredi, pneumatici fuori uso e carcasse di elettrodomestici -tit_org-

Discarica abusiva nel complesso di edilizia popolare

Afragola. In corso Meridionale c'era di tutto, compresi mobili ed elettrodomestici: 30enne denunciato

[Redazione]

Discarica abusiva nel complesso di edilizia popolari Afraciola. In corso Meridionale c'era di tutto, compresi mobili ed elettrodomestici: 30enne denunciato AFRAGOLA. Una discarica a cielo aperto che era stata realizzata all'interno di un complesso di edilizia residenziale. È l'ultima scoperta in ordine di tempo fatta dai carabinieri di Afragola in materia di reati ambientali. In corso Meridionale, su un'area adibita alla sosta grande circa 800 metri quadrati, erano stati depositati svariati tipi di rifiuti e immondizia d'ogni genere, compresi vecchi arredi, carcasse di elettrodomestici e mobili di vario tipo. Insomma, i soliti incivili se ne servivano come deposito illegale. I militari della stazione dell'Arma afragolese sono comunque riusciti ad individuarle nell'ambito di un servizio finalizzato alla prevenzione e al contrasto di roghi e condotte illecite connesse alla cosiddetta Terra dei fuochi. Non solo. I carabinieri, dopo aver sequestrato l'intera area, sono riusciti anche ad individuare il presunto responsabile dello scempio ambientale: si tratta di un 30enne di Afragola che è stato quindi prontamente denunciato. La discarica sequestrata è ora in attesa di essere smaltita. Il-

Anche altre Regioni bussano a denari = Xylella, ora anche Emilia e Lazio vogliono le deroghe per le gelate

FLAVETTA A PAGINA 7 >> Avviato l'iter alla Camera della conversione in decreto

[Alefla]

AGRICOLTURA DI GIOIA: IL TESTO VA MODIFICATO ANCHE PER SBUROCRATIZZARE LE PROCEDURE II decreto sulla Xylella a rischio scatola vuota Anche altre Regioni bussano a denari FLAVETTÀ A PAGINA 7 XYLELLA Un ulivo infetto MA PER LE COMPENSAZIONI RICHIESTE BISOGNERÀ ASPETTARE IL DECRETO CRESCITA Xylella, ora anche Emilia e Lazio vogliono le deroghe per le gelate Avviato l'iter alla Camera della conversione in decreto ROMA. Anche le Regioni Lazio ed Emilia Romagna, colpite da Burian, vorrebbero rientrare nella deroga prevista per le gelatePaglia, contenuta nell'art.6 del decreto 27/2019 sulle emergenze in agricoltura, dedicato all'accesso al Fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole pugliesi che non hanno sottoscritto le polizze per la copertura dei rischi. Lo ha reso noto il coordinatore della Commissione Agricoltura della Conferenza delle Regioni e Assessore pugliese Leo Di GioiaCommissione Agricoltura della Camera, dove ieri si è avviato l'iter, in sede referente, della conversione in legge del decreto Xylella. Dalle audizioni di Agrinsieme, Coldiretti ed Unaprol è emersa unanime la richiesta di emendare il provvedimento semplificando le norme, a partire da quelle sugli espropri volontari e di integrarlo con risorse economiche adeguate anche sul fronte deUe gelate perché i 20 milioni stanziati non sono sufficienti rispetto alla perdita di 400 milioni di danni, ha rilevato il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia. Mentre David Granieri di Unaprol ha fatto riferimento alla proposta avanzata dal Ministro Luigi Di Maio - nell'incontro di ieri l'altro al Ministero dello Sviluppo sulla rottamazione dei frantoi e il ristoro della perdita delle giornate lavorate per il maltempo e la Xylella - di inserire le compensazioni nel prossimo decreto Crescita. Un'ipotesi che fa temere che ü decreto emergenze possa diventare "una scatola vuota", soprattutto perché non sono ancora arrivati gli emendamenti con i 300 milioni contro la fitopatìa e il piano olivicolo annunciati dal Ministro per il Sud Barbara Lezzi. Per l'assessore pugliese il decreto è uno strumento utile se opportunamente modificato, in par- ticolare se verranno accolti gli emendamenti proposti aU'art.8 sul contrasto della fitopatìa, per sburocratizzare le procedure per la rimozione delle piante infette, dando anche serenità ai dirigenti che con atti regionali rischiano di essere indagati. Tra le proposte: "la notifica collettiva" per la comunicazione del taglio delle piante infette per chi è irreperibile, la sostituzione della Regione al privato nei reimpianti per i terreni abbandonati, con l'esonero dai contributi per i consorzi di bonifica e l'uso dell'avanzo libero nel bilancio della Regione per l'emergenza, avanzata anche dall'on. L'Abbate (M5S). Rispetto alle misure a carico dei proprietari, come l'incappucciamento, Di Gioia chiede che si agisca "in deroga ai vincoli ambientali e paesaggistici anche per gli alberi monumentali non infetti", trasformando tale norma "come una facoltà - possibile, ma non obbligatoria - da attribuire alle Regioni", insieme ad "una maggiore tutela e valorizzazione dei vivai, permettendo, a certe condizioni, la movimentazione dei vegetali anche in aree infette, [ale. fía.] Leo Di Gioia -tit_org- Anche altre Regioni bussano a denari - Xylella, ora anche Emilia e Lazio vogliono le deroghe per le gelate

Le montagne terra di nessuno Incendi dolosi e bracconaggio mettono in pericolo i boschi = Montagne terre di nessuno Pascoli, incendi e bracconaggio

[Francesco Maria Storino]

Paola Mobilitazione della Giunta comunale Le montagne terra di nessuno Incendi dolosi e bracconaggio mettono in pericolo i boschi A si è vn in il Montagne terre di nessuno Pascoli, incendi e bracconaggk La stagione degli incendi quest'anno è stata anticipata Fiamme dolose nei giorni scorsi hanno interessato i crina Francesco Maria Storino PAOLA Non esiste più alcun controllo. Atti incendiari e tagli abusivi continuano a cancellare alberi secolari e vegetazione. 11 polmone verde che rigoglioso si erge alle spalle della città di Paola rischia di essere seriamente compromesso. Non di secondo piano ci sono anche i fenomeni del bracconaggio e del pascolo abusivo. Le colline sono diventate terre di nessuno. La stagione degli incendi quest'anno è stata anticipata. Fiamme chiaramente dolose hanno interessato i crinali nei giorni scorsi. E con cadenza quasi settimanale, alimentate dal vento, le folate hanno inve stito ampie e lussureggianti zone. Vigili del fuoco e canadair sono in costante allerta. La salvaguardia della montagna rimane tra le priorità nell'azione dell'amministrazione comunale. E per tale motivo un vertice operativo si è tenuto al Sant'Agostino al fine di cercare una via di uscita alla situazione. Il sindaco, è stato annunciato, che coinvolgerà anche il prefetto. Nelle colline dell'Appennino paolano sta andando in fumo quel poco di verde che era rimasto del nostro territorio. Siamo ancora agli inizi della primavera, ma il paesaggio ha assunto un aspetto spettrale da somigliare alle caligini infernali. Alberi con la chioma abbrustolita e con il cespuglioso sottobosco, caratteristico della macchia mediterranea, comprendente centinaia di essenze arboree, sono state ridotti in cenere. E mentre tutto brucia c'è anche il rischio che i costoni disboscati franino a valle, come spesso accade, finendo perostruire il corso d'acqua dei torrenti. Senza dimenticare l'indiscriminato taglio abusivo che sottrae quintali di legna ai boschi secolari. Poi il fenomeno della caccia indiscriminata che continua a uccidere ogni giorno la selli polmone verde alle dell'abitato rischia d'essere seriamente compromesso vaggina mettendo a serio rischio il ripopolamento. Una prima riunione interlocutoria ha coinvolto l'amministrazione comunale, lapolizia di stato del commissariato, l'ex responsabile del corpo forestale di Paola, Carlo Patitucci e una delegazione di operai di Calabria Verde. Al vertice è stato coinvolto anche l'exgenerale della forestale Giuseppe Graziano e il già sindaco di Paola, Antonio Pizzini, È stato anche un momento per visionare i video, appositamente realizzati dallo staff del primo cittadino, su una situazione che con il tempo è divenuta allarmante. Està tapredisposta anche una relazione che verrà messa a disposizione delle autorità. E adesso si passerà alle proposte e al coinvolgimento fattivo delle altre istituzioni. Naturalmente serviranno controlli maggiori perfarsi che la tutela diventi effettiva. Controlli che mirino innanzitutto a scoraggiare e quindi a punire. Occorre fermare la iattura dei roghi che da anni si ripete senza soluzione di continuità e che è diventata una piaga che solo una attenta politica di tutela del territorio può sottrarre all'insensatezza e alla crudeltà dei piromani. Incivili in azione Autentici crimini contro la natura. Non solo incendi, bracconaggio e tagli abusivi. Nelle montagne dell'Appennino paolano occorrerà anche porre fine agli abbandoni indiscriminati. Spazzatura, lastre in amianto, macerie di lavorazioni. Tra i boschi si è trovato di tutto. Le segnalazioni dei cittadini sono sempre state tante. Uno scempio ambientale bello e buono. Senza dimenticare che questi abbandoni comportano poi non pochi costi di smaltimento. E così gli enti sono chiamati a sborsare fior di quattrini per ripulire quelle aree interessate dagli scarichi illeciti. Si tratta di zone isolate e senza alcun controllo che proprio per tale motivo sono diventate facile obiettivo degli incivili. Una battaglia che si comb atte pure nei cleli L'intervento dei canadair è necessario ma non sempre sufficiente -tit_org- Le montagne terra di nessuno Incendi dolosi e bracconaggio mettono in pericolo i boschi - Montagne terre di nessuno Pascoli, incendi e bracconaggio

Corruzione, falso e truffa Nuovo terremoto all'Asl = Corruzione, truffa e falso Nove persone indagate Coinvolte anche due Onlus

Nove informazioni di garanzia: si indaga anche su due onlus

[Redazione]

NUOVO SCANDALO SANITÀ COMPLESSA E DELICATA INDAGINE DELLA SQUADRA MOBILE SOTTO LA REGIA DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA Corruzione, falso e truffa Nuovo terremoto all'Asl Nove informazioni di garanzia: si indaga anche su due onlus Nove persone, tra cui un ex direttore amministrativo della Asl di Brindisi e un funzionario servizio alla direzione dell'ospedale Brindisi, sono indagate a vario titolo per corruzione e truffa per fatti compiuti nel 2016. Alle persone coinvolte e a due onlus è stato notificato un avviso di conclusione delle indagini preliminari. L'indagine porta la firma del pm Pierpaolo Montinaro che ha coordinato le investigazioni svolte dalla Squadra mobile diretta dal vice questore Antonio Sfameni. SERVIZIO A PAGINA IV Tutto è partito da un attentato compiuto nel gennaio 2016 ai danni di un dirigente sanitario LOCALE La sede della direzione generale della Asl di Brindisi Corruzione, truffa e falso Nove persone indagate Coinvolte anche due Onlus Nove persone, tra cui un ex direttore amministrativo della Asl di Brindisi e un funzionario in servizio alla direzione dell'ospedale Brindisi, sono indagate a vario titolo per corruzione e truffa per fatti compiuti nel 2016. Alle persone coinvolte e a due onlus è stato notificato un avviso di conclusione delle indagini preliminari. L'indagine porta la firma del pm Pierpaolo Montinaro che ha coordinato le investigazioni svolte dalla Squadra mobile diretta dal vice questore Antonio Sfameni. Dopo molti mesi di indagine, l'acquisizione di copiosa documentazione, l'analisi del contenuto di conversazioni captate a seguito di intercettazioni nonché di conseguente attività di riscontro, la Squadra Mobile della Questura di Brindisi ha concluso un'articolata azione investigativa nel campo degli illeciti contro la Pubblica amministrazione. Le indagini sono state avviate in occasione di un episodio di natura intimidatoria ai danni di un Dirigente dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari dell'Asl di Brindisi per poi evolversi fino a rilevare episodi di corruzione, truffa e falso consumatisi in Brindisi e Provincia tra il 2015 e il 2017. A carico di un Direttore Amministrativo, a suo tempo in servizio presso l'Asl brindisina, attraverso le condotte indagini, gli investigatori avrebbero rilevato un caso di corruzione. Il Dirigente, in cambio del compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio, avrebbe ottenuto, quale utilità economicamente valutabile, l'attuazione dei lavori di ristrutturazione di un immobile. Il Dirigente - secondo l'accusa - avrebbe esercitato pressioni presso l'Area Risorse Finanziarie dell'Asl della Provincia di Brindisi, in favore di una ditta edile, affinché venisse liquidato il pagamento, in anticipo rispetto ai tempi previsti e quindi in violazione dell'ordine cronologico di emissione delle fatture, di un SAL (stato avanzamento lavori), relativo al rifacimento dell'Unità di Terapia Intensiva Cardiologica dell'Ospedale di Francavilla Fontana. In cambio dell'interessamento del funzionario pubblico, il titolare della ditta edile si sarebbe poi adoperato, con la mediazione di un dipendente, lavori di ristrutturazione dell'immobile riferibile a persona vicina al funzionario dell'ASL. Altro funzionario, in questo caso appartenente alla Direzione del Presidio Ospedaliero di Brindisi, avrebbe redatto proposta di delibera ideologicamente falsa, attestante l'esistenza degli utili presupposti di legge per liquidare fatture emesse dagli amministratori di una R.S.A. della Provincia leccese, procurando così a questi ultimi un ingiusto profitto di circa 185.000 Euro. Pertanto, il funzionario e i due amministratori dell'anzidetta Residenza Sanitaria Assistenziale sono chiamati a rispondere di concorso in truffa. E ancora, il medesimo funzionario amministrativo del Presidio Ospedaliero di Brindisi, in concorso con gli amministratori di una Onlus della Provincia brindisina, è chiamato a rispondere di altra truffa. Si sarebbe infatti adoperato per intervenire in favore di detti amministratori che, con artifici e raggiri, avevano avanzato richieste di pagamento per servizi di trasporto sangue o encefalo degli effettivi servizi resi di trasporto secondario e cioè quello degli infermi. Il Direttore amministrativo in questione, sia con proposte che direttamente, si sarebbe speso affinché venissero liquidate alcune fatture presentate dagli amministratori della Onlus. Pagamenti per

importi non dovuti poiché non rientranti nell'oggetto delle delibere ASL e comunque maggiorati del 50% in quanto spacciati come effettuati con ambulanze quando invece avvenivano con auto mediche. Il tutto per il conseguimento di un profitto illecito che si aggirava intorno ai 27.000 Euro. Analoga azione truffaldina è stata attribuita allo stesso Funzionario amministrativo in concorso con gli amministratori di altra Onlus. Anche in questo caso, i due amministratori deUa Onlus richiedevano all'ASL il pagamento di fatture per servizi di trasporto sangue ed encefali invece che per il solo trasporto secondario di infermi. Il funzionario pubblico si sarebbe pertanto speso, sia con proposte che direttamente, per far liquidare quelle fatture, anch'esse relative ad importi Tutto è partito da un attentato compiuto nel gennaio 2016 ai danni di un dirigente dell'ufficio Procedimenti disciplinari dell'Asl non previsti dalle delibere ASL e comunque maggiorate. In quest'occasione, l'importo complessivo del profitto illecito conseguito si aggirava intorno ai 55.000 Euro. Due episodi di falso sono stati poi rilevati semprecapo al Direttore Amministrativo del Presidio Ospedaliero locale il quale avrebbe attestato fatti non corrispondenti al verodelibere finalizzate a mantenere in R.S.S.A (Residenza Socio Sanitaria Assistenziale) pazienti che non avevano i prescritti requisiti. In totale 9 persone fisiche e due giuridiche sono state quindi raggiunte da avviso all'indagato ed al difensore della conclusione delle indagini preliminari, notificate agli interessati, per conto della Procura della Repubblica di Brindisi, dagli investigatori della Squadra Mobile che hanno svolto le indagini. TRA I COINVOLTI Un ex direttore amministrativo dell'Azienda sanitaria locale e un funzionario della direzione del Perrino -tit_org- Corruzione, falso e truffa Nuovo terremoto all Asl - Corruzione, truffa e falso Nove persone indagate Coinvolte anche due Onlus

Discarica nel condominio, nessuno l'aveva denunciata

[Marco Di Caterino]

Afragola Discarica nel condominio, nessuno l'aveva denunciata Rione con vista discarica. Un trentenne di Afragola, poi denunciato a piede libero alla procura di Napoli nord, aveva trasformato in una discarica un'area di parcheggio condominiale di circa ottocento metri quadrati, al centro del complesso di edilizia popolare di Corso Meridionale, tristemente noto come i "mattoni". E cosa ancora più scandalosa, nessuno dei residenti aveva avvertito, nemmeno in forma anonima le forze dell'ordine. La discarica "nel quartiere" è stata scoperta dai carabinieri della locale caserma, diretta dal maresciallo Raimondo Semprevivo, nel corso di un servizio disposto dal capitano Francesco Filippo, comandante della compagnia dei carabinieri di Casoria, finalizzato al contrasto dei roghi e allo sversamento illegale di rifiuti. I militari hanno accertato che il 90 per cento dell'area destinata al parcheggio dei residenti era coperta da una strato di rifiuti ingombranti, quali mobili sfondati, vecchi arredi, carcasse "spolpate" lavatrici, frigoriferi, scarti di materiale ferrosi e parti di infissi di alluminio e gli immancabili divani. E molti di questi rifiuti speciali erano stati sversati sui marciapiedi, tanto da raggiungere addirittura le finestre degli appartamenti al piano terra. Tutta l'area è stata sequestrata, in attesa della classificazione dei rifiuti per il successivo e corretto smaltimento nelle discariche autorizzate. marco di caterino RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Discarica nel condominio, nessunoaveva denunciata

"I vigili del fuoco lavorano in un contesto di emergenza quotidiana"

[Redazione]

Scarangella (Fns-Cisl) a "Caffè di Traverso": "Bene l'accordo su Matera, ma il presidio dinamico non bast. "I vigili del fuoco lavorano in un contesto di emergenza quotidiana" POTENZA - Nella Basilicata che si fa bella agli occhi del mondo e che talvolta si allaga e si sbriciola ciò che marica è una seria programmazione e un piano di sicurezza sinergico, che tenga dentro tutti gli attori del comparto. Rocco Scarangella, segretario generale di Basilicata della Fns-Cisl, federazione nazionale della Sicurezza, intervenuto a "Caffè di Traverso" al microfono di Mariolina Notargiacomo, prova a sensibilizzare l'attenzione delle istituzioni. Compresi i comuni, ancora sprovvisti in parte di un piano di protezione civile. Scarangella è presente nel corpo dei Vigili del Fuoco da trent'anni e parlando a nome della categoria, non può fare a meno di rilevare che in Basilicata si 'lavora in un'emergenza quotidiana'. Qualche buona notizia il 2019 sembra preannunciarla, specie sull'incremento della dotazione organica. Qualche settimana fa è stato sottoscritto dalla Regione e il prefetto di Matera, alla presenza del Sottosegretario dell'Interno Stefano Candiani, un protocollo di intesa per potenziare il comando dei vigili del fuoco di Matera. "Noi ci siamo battuti per diverso tempo per giungere a questo accordo. E' un buon inizio. La nostra preoccupazione da sindacato è stata sempre quella di implementare l'organico, anche perché quello di Matera è un territorio molto fragile. Si sono insediati molti B&B, nuove attività e nuovi alberghi. Abbiamo due accessi, uno dal Sasso Barisano e uno dal Sasso Caveoso e ciò ci mette in preallarme per quanto concerne le vie d'esodo. Per cui abbiamo chiesto da tempo l'attivazione di un presidio dinamico nei Sassi. Abbiamo due squadre di tre uomini con due automezzi, che nell'immediatezza possono intervenire in qualsiasi circostanza". Aprile doveva essere il primo mese di insediamento per le nuove leve, ma qualcosa sembra essere andato storto. SASSI SENZA SEDE Dalle 9 alle 21 le due squadre a turno presidiano i Sassi. Ma senza una sede operativa non è semplice garantire ordine e sicurezza oggi nei due principali quartieri che accolgono centinaia e centinaia di visitatori. "Abbiamo cercato di dotarci di una sede nei Sassi appellandoci al Comune, ma non è stato possibile. Come alternativa ci hanno concesso un locale di proprietà della Provincia. Che però è distante dal centro storico. Abbiamo dovuto scrivere alla Procura affinché fossero installati gli idranti nei Sassi". LE NUOVE LEVE - Il protocollo è attivo già da ieri, tuttavia al momento i nuovi innesti promessi non sono ancora entrati in servizio. "Saranno giovani ci è stato detto e materani. Rientreranno dalle sedi sparse sul territorio nazionale". Ma nessuno ha ancora varcato la sede del Comando. "Stiamo facendo ulteriori sacrifici con il personale a disposizione per assicurare la sicurezza ai cittadini di Matera. E' un problema che non possiamo più sottacere. Quando incontrai il sottosegretario Candiani-afferma il segretario - gli feci presente proprio l'impossibilità di garantire il massimo sforzo con i pochi uomini disponibili. Non solo nei Sassi, ma su tutto l'impianto Soccorso che interessa Matera. Ci disse che avrebbe implementato il nostro comando a classi superiori. Serve comunque una risposta capillare, perché Matera 2019 non si esaurirà il 31 dicembre". SBLOCCO TURNOVER Nell'universo caschi rossi è sorto il comitato 250, impegnato da tempo per sollecitare l'ingresso in caserma dei vigili che hanno partecipato al concorso del 2016. "In Italia abbiamo stimato un fabbisogno di 1 Smila unità, ma sappiamo bene che il nostro resterà un sogno. Tuttavia, l'amministrazione ci è venuta incontro redigendo questo nuovo concorso. A maggio partiranno 650 vigili della graduatoria precedente, mentre in autunno partiranno i 250 di questa nuova graduatoria. Ma potremmo farne partire anche 400. Inoltre, il ministro Salvini ha recepito la nostra istanza, volta a potenziare ulteriormente l'organico di altre 1.500 unità. Qualcosa entro la fine dell'anno si muoverà". Di uomini, in particolare ne Un recente protocollo d'intesa ha permesso di istituire un presidio dinamico dei vigili del fuoco nei Sassi di Matera per incrementare la sicurezza dei tanti visitatori servirebbero a Palazzo San Gervasio, "dove siamo proprio scoperti". GLI APPELLI - Poi l'invito rivolto al neo governatore Bardi ad aprire un tavolo. "Auspico ora che anche il nuovo presidente della Regione faccia il suo. Abbiamo proposto un forte intervento di prevenzione antincendio, specie su Potenza. Tre anni fa, come ricorderanno

in tanti, abbiamo spento un numero di incendi così vasto che personalmente non ricordo prima. Per cui siamo stati messi a dura prova con pochi uomini e pochi mezzi". Un appello è stato destinato anche ai sindaci, "non sempre sensibili". "Senza una sede operativa non è semplice garantire ordine e sicurezza nei due principali quartieri che accolgono migliaia di visitatori" Rocco Scarangella della Fns-Cisl -tit_org- I vigili del fuoco lavorano in un contesto di emergenza quotidiana

D.L. emergenze, Agrinsieme: misure importanti, ma servono ulteriori risposte e risorse

[Redazione]

[xylella-proteste-2-696x522] ROMA Rivendichiamo con forza la necessità per il comparto olivicolo, cosiccome per i settori ovicaprino e agrumicolo, di avere ulteriori risposte dalle istituzioni, individuando e stanziando, fra l'altro, maggiori risorse che permettano agli agricoltori di coprire i danni causati dalle recenti emergenze. Così Franco Verrascina, coordinatore di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, intervenendo in audizione in Commissione Agricoltura della Camera dei deputati nell'ambito dell'esame del Ddl di conversione del cosiddetto D.L. emergenze.[INS::INS] Per l'olivicoltura, falciata dall'epidemia di Xylella e dal maltempo che hanno causato danni stimati in oltre 500 milioni di euro, serve un piano di durata pluriennale che consenta di affrontare anche la questione abbattimenti e impianti; allo stesso scopo, è necessario lavorare per una reale burocratizzazione delle procedure per gli espianti e i reimpianti all'interno dell'area infetta, garantendo un concreto sostegno al reddito delle imprese agricole, dei frantoi e dei vivai, ha sottolineato Agrinsieme. Quanto al settore ovicaprino, vanno approfonditi tutti i meccanismi di intervento per riequilibrare il mercato del formaggio Pecorino Romano DOP, cosiccome vanno precisate le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo latte, che devono tenere conto delle specificità territoriali, della consistenza numerica dei capi bestiame, dell'adozione di iniziative volte a favorire l'imprenditoria giovanile e della promozione della qualità dei prodotti made in Italy, ha proseguito il coordinamento. In merito al settore agrumicolo invece, del quale il D.L. si occupa solo parzialmente, sottolineiamo la necessità di interventi strutturali che mirino a garantire ai produttori un prezzo remunerativo che valorizzi elevata qualità del prodotto nazionale, in linea con quanto previsto dal Fondo nazionale agrumicolo inserito nella Legge di bilancio 2017; a tal proposito si chiede di estendere la copertura dei costi per interessi dovuti nel 2019 sui mutui bancari a tutte le forme di indebitamento, prolungandola anche per il 2020, ha aggiunto Agrinsieme. [BANNER - PUBBLICITA - THE - KING - 2019][banner2][cream][geo-ark][300x250_DIFonTOUR_2019_ok][ottica_salomi1][Tenuta_Quintino_5sec][mokaffe-3][tecnigom-300x250] Per Agrinsieme, desta preoccupazione la diffusione sul territorio nazionale di altri focolai di crisi riguardanti alcuni comparti produttivi strategici, cosiccome è opportuno segnalare che sono state molte le regioni ad essere drammaticamente colpite dalle avversità atmosferiche di fine inverno 2018; in entrambi i casi, il decreto emergenze non introduce misure o interventi e l'auspicio è che anche tali istanze possano trovare risposte durante l'iter di conversione parlamentare. In conclusione, il coordinamento ha ribadito che il D.L. emergenze, nel quale sono state accolte molte delle nostre ripetute sollecitazioni e che reca importanti misure per gli olivicoltori pugliesi, per gli allevatori sardi e per il comparto agrumicolo, è una buona base di partenza per rilanciare i comparti in crisi e va pertanto convertito quanto prima. [banner-corriere-salentino_300x250][banner-ambientipiu][alex2][07-ESTERNA-Corriere-Salentino-300x250][didonfrancesco][ecometal][ottica-mariano][renova][gif-lor2-prova][Banner][studio]

Scuole a rischio: distacchi e crolli ogni tre giorni dall'inizio dell'anno

Sono 39 le vittime dal 2001. La denuncia di Save the Children e Cittadinanzattiva che chiedono una legge sulla sicurezza degli istituti

[Redazione]

Dal suono della prima campanella, a settembre scorso, ad oggi si sono registrati episodi di distacchi di intonaco e crolli all'interno degli edifici scolastici: 47 in tutto, praticamente uno ogni tre giorni. Un vero e proprio record degli ultimi cinque anni, per un totale di oltre 250 episodi dal 2013. La denuncia arriva da Cittadinanzattiva e Save the Children che stamattina hanno presentato alla Camera un Manifesto in nove punti per rendere sicure le scuole. A partire da dati sconcertanti e in nome delle vittime, che sono state 39 dal 2001. Tra queste, i 27 bambini della scuola Francesco Iovine, che morirono il 31 ottobre 2002 durante il terremoto che colpì il Molise e la Puglia, e Vito Scafidi, schiacciato il 22 novembre 2008 da un controsoffitto al liceo Darwin di Rivoli, a Torino. Anche la mamma di Vito, Cinzia Caggiano, e Antonio Morelli, pre-sidente del Comitato dei genitori della scuola di San Giuliano di Puglia, erano presenti. Per portare le loro testimonianze, "perché non si può morire a scuola, perché si poteva evitare, perché non accada mai più". Giovani vite che mancano alle loro famiglie. "Ma con loro si è perso anche un pezzo di futuro". A 10 anni dal terremoto che ha colpito Aquila e i quasi 60 comuni del cratere, 17.187 edifici scolastici si trovano in aree con una pericolosità sismica alta o medio-alta e circa 4 milioni e mezzo di studenti tra i 6 e i 16 anni vivono in province in tutto o in parte rientranti in queste aree. Ma il tema dell'insicurezza delle scuole non riguarda le sole aree a rischio sismico, si legge nel report delle due associazioni. Basti pensare che solo il 53,2% degli edifici scolastici in tutta Italia possiede il certificato di collaudo statico e il 53,8% non ha quello di agibilità o abitabilità. Condividi Per questo Cittadinanzattiva e Save the Children hanno chiesto ai parlamentari di tutti gli schieramenti di depositare e discutere in Parlamento una proposta di legge che superi l'attuale frammentazione normativa e garantisca spazi sicuri e protetti. "Da anni organizzazioni come le nostre e singoli cittadini si battono perché la sicurezza scolastica sia garantita nei fatti - dichiara Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva - Crediamo che una proposta di legge che veda al centro la partecipazione dei cittadini per la messa in sicurezza, la ricostruzione e costruzione di nuovi edifici scolastici, possa diventare un terreno di impegno comune". Quello che serve, per Raffaella Milano, direttrice programmi Italia-Europa di Save the Children, "è una legislazione che possa integrare e riordinare l'attuale normativa, frammentaria e incompleta, e mettere finalmente al centro il diritto dei bambini a una scuola sicura in senso strutturale e antisismico, ma anche confortevole e priva di barriere architettoniche, e il diritto delle famiglie a una piena informazione sulla condizione degli edifici che i loro figli frequentano". Il Manifesto per scuole sicure sottolinea come sia un diritto per bambini, insegnanti e personale non docente frequentare strutture sicure, ricevere una piena informazione sulla condizione degli edifici, partecipare ai temi della sicurezza scolastica in prima persona. E ancora, si chiede una definizione chiara delle responsabilità, un supporto tecnico agli enti locali proprietari degli edifici, l'unificazione dei fondi sulla sicurezza scolastica e cultura della prevenzione.

Nuovo scandalo Asl, tutti i retroscena dell'inchiesta

[Redazione]

L'auto del dirigente Asl di Brindisi, Alfredo Perricci. Il 18 gennaio 2016 qualcuno diede fuoco all'auto del dirigente del settore Affari Legali della Asl di Brindisi, Alfredo Perricci, avvocato di Mesagne. Indagando sull'incendio di quella Chrysler, parcheggiata nel cortile della palazzina sede degli uffici dell'Azienda sanitaria, gli agenti della Mobile hanno scoperto altro ascoltando una serie di conversazioni, al telefono e in ambientale. E hanno delineato rapporti tra ex dirigenti della Asl e imprenditori edili che la Procura ha poi qualificato come corruttivi, più altri con alcune Onlus incaricate di trasporto di sangue ed encefali, oggetto di una presunta truffa. Gli imputati. La direzione della Asl di Brindisi e il pubblico ministero che ha già chiesto il processo per nove persone, a diverso titolo finite sotto inchiesta: Giovanni Giannoccaro, 64 anni, di Bari, ex direttore amministrativo della Asl di Brindisi, il cui ruolo dirigenziale venne contestato per mancanza di titoli; Nicola Carparelli, 61, di Fasano, imprenditore edile titolare della omonima srl; Luigi Galasso, 54, di Brindisi, tecnico della ditta Carparelli; Angelo Campana, 66, di Mesagne, in qualità di direttore amministrativo dell'ospedale Perrino di Brindisi; Angelo Rampino, 37, di Trepuzzi, e Aniello Miglietta, 67, di Trepuzzi, entrambi in qualità di legale rappresentante della srl Altea, main tempi diversi; Rodolfo Tocci, 35, di Mesagne, e Ugo Alessandro Calò, 48, di Mesagne, entrambi legali rappresentanti di una Onlus di Mesagne, ma in tempi diversi, e Marica Russo, 45, di Mesagne, legale rappresentante di un'altra Onlus di Mesagne. Nei confronti delle due associazioni di volontariato è contestata la responsabilità amministrativa. L'udienza preliminare è già stata notificata la data in cui si svolgerà l'udienza preliminare davanti al gup del Tribunale di Brindisi e in quella sede la Asl potrà costituirsi parte civile ai fini della richiesta di risarcimento danni, anche di immagine, esattamente come fece in occasione dell'inchiesta chiamata Virus, sfociata negli arresti il 12 novembre 2013. Nessuna condanna, in quel caso. Perché a fare la differenza fu il trascorrere del tempo e il Tribunale, il 27 febbraio scorso, è stato costretto a fermarsi davanti alla prescrizione. L'incendio dell'auto e i proiettili di Kalashnikov. Dell'incendio dell'auto dell'avvocato Perricci non si è saputo più nulla, se non che già quella stessa sera venne trovata la bottiglietta usata per appiccare il fuoco. Resta il dubbio di un possibile collegamento con episodio inquietante avvenuto l'8 dicembre 2015, ricondotto all'epoca ad alcuni appalti banditi dalla Asl: il giorno dell'Immacolata il dirigente dell'area Patrimonio, Maria Grazia Coluccia, trovò sulla sua auto una busta contenente tre proiettili di Kalashnikov. L'auto era parcheggiata a Calimera. Azioni intimidatorie la prima e la seconda, diventata di competenza dall'Antimafia. Il troncone delegato alla Mobile di Brindisi ha portato a sviluppi inattesi, arrivando a scoprire ulteriore zona ombra all'interno di alcuni uffici della Asl. La corruzione: utilità per 13 mila euro. Gli uffici della procura e del gip a Brindisi. Secondo la Procura di Brindisi, ci sarebbe stata corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio tra Giovanni Giannoccaro e Nicola Carparelli verso la fine del 2016. In quel periodo Giannoccaro era direttore amministrativo della Asl, incarico dal quale venne destituito non essendo ritenuta sufficiente la sola laurea triennale (caso sollevato dal consigliere regionale Nicola Marmo). L'utilità contestata sarebbe stata pari a 13 mila euro, somma relativa al costo dei lavori di ristrutturazione di un appartamento nella disponibilità di Giannoccaro (intestata a una donna). I lavori per immobile, nel centro di Brindisi, furono affidati alla ditta Carparelli Nicola srl che poi li avrebbe eseguiti tramite altre srl. Il reato corruttivo è stato contestato anche a Luigi Galasso, nel ruolo di intermediario, essendo tecnico della Carparelli. I lavori per terapia intensiva cardiologica a Francavilla. Nella ricostruzione del pm, Giannoccaro avrebbe esercitato pressioni presso l'ufficio Risorse finanziarie della Asl di Brindisi affinché venisse liquidato in anticipo, in violazione dell'ordine cronologico delle fatture, il pagamento del primo stato di avanzamento dei lavori per unità di Terapia intensiva Cardiologica del Camberlingo di Francavilla Fontana. Dalla fattura acquisita, emerge che l'importo era pari a 314.930 euro più Iva al 10 per cento. Galasso viene indicato come coordinatore dei lavori ed esecutore delle direttive di Carparelli, nel capo di imputazione. Truffa e falso con i verbali sugli ospiti della Rssa di Novoli. L'ospedale Camberlingo-2. La stessa inchiesta ha portato a contestare nei confronti di

Angelo Campana, in qualità di direttore amministrativo dell'ospedale Antonio Perrino di Brindisi, accusa di aver falsamente attestato fatti non corrispondenti al vero, in occasione di una proposta di delibera del 17 marzo 2015. Con quel provvedimento si chiedeva di liquidare le fatture emesse dalla residenza sociale e assistenziale per anziani, all'esito dei controlli sul numero di pazienti e sul possesso dei requisiti di legge (peraltro venne attestata la non autosufficienza). Campana, inoltre, è accusato di truffa, in concorso con Angelo Rampino e Aniello Miglietta, legali rappresentanti della srl Altea che gestiva la residenza sociale e assistenziale il primo dal 31 gennaio 2008 sino al 5 dicembre 2014 e altro successivamente. La srl, secondo questa impostazione, avrebbe ottenuto un ingiusto profitto per 185 mila euro. Con pari danno per la Asl di Brindisi. Campana venne assolto con formula piena dalle accuse di falso in atto pubblico e turbativa attiva nel filone della prima inchiesta sugli appalti Asl, relativo all'affidamento del servizio di supporto alla gestione dei flussi informativi dei centri di spesa. La truffa con le Onlus di Mesagne per il trasporto di sangue. Truffa, secondo il pm, ci sarebbe stata anche con riferimento a due Onlus di Mesagne. L'accusa è stata contestata ad Angelo Campana in concorso con Rodolfo Tocci e Ugo Alessandro Calò, legali rappresentanti dell'associazione di volontariato e protezione civile. Il primo dal 13 novembre 2009 sino al 16 novembre 2016 e altro sino ad oggi. Lo zoom della Procura è relativo al pagamento di fatture per il trasporto di sangue ed encefali per 18.357 euro, anziché per il solo trasporto degli infermi. In tal modo ci sarebbe stato il riconoscimento di una tariffazione maggiorata del 50 per cento ovvero quella prevista per il trasporto con ambulanza, anziché con auto medica. Marcello Falcone resta presidente della Camera penale brindisina. Truffa, stando al capo di imputazione, anche con riferimento alle fatture pagate in favore di un'altra onlus di Mesagne, per 37.056 euro: l'accusa è stata mossa nei confronti di Campana e Marica Russo. La difesa. Gli imputati sono difesi dagli avvocati: Marcello Falcone (nella foto accanto), Rosario Almiento, Massimo Manfreda e Antonio Maurino. I penalisti hanno già raccolto documentazione considerata di rilievo allo scopo di chiarire le condotte contestate nei capi di imputazione.

Siccità: da Regione Veneto piano irriguo da 161 mln di euro, al via 24 cantieri*[Redazione]*

Venezia, 2 apr. (AdnKronos) Il Veneto sta rischiando una crisi idrica uguale se non peggiore rispetto al 2017, anno della grande siccità. Allerta arriva dall'assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica Giuseppe Pan e dagli 11 Consorzi di bonifica del Veneto. A preoccupare non è solo l'andamento della stagione invernale che, dopo la tempesta Vaja di fine ottobre ha registrato il 54 per cento in meno della piovosità attesa tra dicembre e marzo e il 40 per cento in meno di manto nevoso, ma i cambiamenti climatici in atto nell'ultimo quarto di secolo. La siccità è ormai normalità avvertono il presidente veneto dell'Unione bonifiche, Giuseppe Romano e il direttore di Anbi Veneto, Andrea Crestani pertanto il sistema regionale dei Consorzi deve attivarsi in modo strutturale per realizzare bacini, garantire gli invasi e la portata dei fiumi, mantenere in funzione 25 mila chilometri di canali irrigui. Obiettivo è gestire in modo ottimale e complessivo l'acqua, non solo a beneficio dell'agricoltura (che per gli usi diretti impiega circa il 30 per cento delle risorse idriche), ma soprattutto a scopo ambientale, a salvaguardia della vivibilità dell'intero territorio e della ricarica delle falde. La Regione Veneto dallo scorso anno ha messo in campo il più cospicuo investimento finanziario dell'ultimo decennio per ottimizzare la rete irrigua e contrastare il rischio siccità. In questi giorni sono aperti (o stanno per aprire) 24 cantieri, dislocati nelle sei province del Veneto (Belluno esclusa). Complessivamente sono in programma opere per 161 milioni di euro: si tratta di interventi di ampliamento degli invasi, di ristrutturazione di condotte, di ammodernamento degli impianti irrigui, di ripristino della funzionalità delle derivazioni irrigue o di sostituzione di quelle contaminate o inefficienti, di realizzazione di barriere contro la risalita del cuneo salino.

Il paradosso della situazione idrica?italiana

[Redazione]

Il Po è già vicino alla soglia critica della siccità. Soffre anche Adige, come un po' tutto il Nord. Ma nelle regioni meridionali è molta più acqua che nella media nei bacini, e di tutta la pioggia che cade ne raccogliamo solo il 11,3% [fiume-po] (Enzo Castellano agi.it). Mentre il fiume Po si avvicina, a Pontelagoscuro, alla fatidica portata di 600 metri cubi al secondo, soglia sotto la quale scatta emergenza siccità e la concomitante dannosissima risalita chilometrica del cuneo salino, anche Adige, secondo fiume d'Italia ed al quale pescano gli acquedotti di Rovigo, segnala una crescente sofferenza idrica: il trend è allarmante, se si paragona attuale portata, inferiore ai 100 metri cubi al secondo, a quella del marzo di 5 anni fa: oltre 271 metri cubi al secondo nel 2014, un exploit idrico, dal quale ci si è progressivamente allontanati. D'altronde, sul bacino del fiume Adige, nella prima quindicina di marzo è caduto il 93% di pioggia in meno (-89% sull'intera regione Veneto; il record spetta al bacino polesano Fissero Tartaro Canalbianco: -97%!). Ma grave è anche la situazione dei fiumi in Emilia Romagna, dove Enza (a Vetto) è quasi asciutto, il Secchia (a Lugo) segna la portata di mc/sec 1,53 contro una media del periodo pari a 31,2 ed il Reno (a Casalecchio) registra una portata di mc/sec 2,57 contro una media, nel periodo, di 25 metri cubi al secondo. Continua, invece, il trend positivo nelle regioni meridionali, dove i bacini di Puglia, Sicilia e Sardegna sono indicativamente oltre il 60% delle capacità invaso, largamente superiore alle condizioni dello scorso anno. Tutti dati forniti dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue - ANBI. Il paradosso italiano, cui dover porre urgente rimedio, si accentua, se consideriamo che, sul Belpaese, ogni anno sono finiti caduti mediamente 302 miliardi di metri cubi di pioggia, di cui i cambiamenti climatici hanno incrementato l'estremizzazione degli eventi, aumentando i rischi idrogeologici; ad oggi, di tale ricchezza idrica invidiata da tutto il mondo, tratteniamo, per diversi usi, solo il 11,3%! Usando un termine proprio di altri settori, dobbiamo maggiormente tesaurizzare tale patrimonio sempre prezioso, segnala Francesco Vincenzi, presidente Anbi. L'Italia tra rischio desertificazione e spreco idrico. Contestualmente, secondo il ministro dell'Ambiente, il 20% del territorio italiano è a rischio desertificazione per un andamento meteorologico, a macchia di leopardo, accentuato da una spesso incontrollata cementificazione del suolo, la cui prima risposta sta nell'aumentare la resilienza delle comunità attraverso la creazione di bacini per trattenere acqua, quando arriva: in Italia attualmente esistono 381 dighe con altrettanti invasi, ma ne servirebbero altri 2000 di dimensioni medio-piccole e che non vanno ad interferire con la naturalità dei nostri fiumi e torrenti. Se ne evince conclude il dg di ANBI, Massimo Gargano che i 30 cantieri del Piano Nazionale Invasi, in fase di avvio, devono essere solo la prima tranché di un piano più ampio, mirato alla realizzazione di infrastrutture idrauliche, indispensabili a cogliere le opportunità di un Paese ricco, dati alla mano, dall'oro blu, anche se nessuno oggi lo direbbe. Ecco perché serve cultura e formazione ad ogni livello per affrontare, a 360°, un problema epocale.

A Capri una sede della Croce rossa

[Redazione]

È stato sottoscritto lunedì mattina a Capri, in municipio, accordo tra il Comune e la Croce Rossa Italiana che prevede apertura, nelle prossime settimane, di una sede locale della associazione sull isola. L accordo, infatti, segue la delibera dello scorso mese di gennaio, con la quale la Giunta Comunale ha affidato in concessione un locale comunale in via Le Botteghe da destinare a sede dell associazione per lo svolgimento di importanti attività quali educazione alla salute sul territorio e la promozione della donazione volontaria, ausilio al servizio di primo soccorso in caso di calamità naturali e nell ambito delle attività di Protezione Civile, nonché ausilio al servizio sanitario delle Forze Armate. Con entusiasmo abbiamo dato seguito alla proposta pervenutaci da parte del dott. Paolo Monorchio, presidente della C.R.I. Comitato di Napoli - dichiara il Sindaco Giovanni De Martino - in quanto attività della benemerita Associazione è da ritenersi di fondamentale importanza per la tutela della salute dei cittadini e degli ospiti dell isola e, pertanto, abbiamo voluto offrire ampia disponibilità e collaborazione dell Ente Comunale per consentire un potenziamento nonché la continuità dell attività svolta dalla stessa sul territorio.

Meteo: in arrivo pioggia e calo delle temperature

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[mare-meteo-salerno-pioggia-2]Calo delle temperature e perturbazioni per i prossimi giorni a Salerno. Maltempo da mercoledì fino a domenica secondo ilMeteo.it con la massima attorno ai 15 gradiSarà soprattutto la giornata di mercoledì 3 ad aprire la strada al peggioramento.Giovedì sarà probabilmente la giornata peggiore della settimana. Tutta l'Italia sarà alle prese con un vortice di bassa pressione che dalle regioni settentrionali, condiziona pesantemente il tempo con diversi nubifragi.Venerdì andrà un po' meglio sulle isole maggiori su gran parte del Sud. Calano di poco invece le temperature al Sud per effetto dei miti venti di Scirocco.Fra sabato e domenica il tempo potrebbe continuare a rimanere molto incerto.Previste piogge su Salerno nel fine settimanaFacebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Altro che primavera, dopo il week end di sole ci aspetta una settimana di freddo e pioggia

[Ivan Marino]

Arrivano, dopo un lungo periodo di siccità, le piogge su tutta Italia. Da mercoledì a venerdì un'area di bassa pressione porterà rovesci, temporali, un calo delle temperature e anche neve sulle Alpi. Secondo le previsioni di Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo.com, al settentrione una perturbazione atlantica in discesa dal Nord Europa, si tufferà letteralmente sul Mediterraneo dando vita ad una circolazione ciclonica che coinvolgerà anche l'Italia. Prime deboli precipitazioni sono attese entro la fine di martedì, ma sarà tra mercoledì e venerdì che buona parte del Nord verrà bagnato da piogge e rovesci, con accumuli comunque più importanti a ridosso di Alpi, Prealpi, pedemontane e sulla Liguria. Anche le regioni del Centrosud vedranno un aumento delle nubi con piogge e rovesci localmente a sfondo temporalesco, sempre da mercoledì a venerdì. In un primo momento precisa Ferrara saranno più coinvolte le regioni tirreniche e le Isole Maggiori, sebbene successivamente fenomeni sparsi dovrebbero interessare anche i versanti adriatici. Il tutto verrà accompagnato da un deciso rinforzo dei venti, con mari tendenti a mossi o molto mossi. Quanto alle temperature, saranno di diminuzione, anche di oltre 6-8 gradi al Nord rispetto ai giorni scorsi, fatto che favorirà il ritorno della neve sulle Alpi, inizialmente oltre 1500-1800m, ma in calo a tratti sin sotto i 1000-1200m entro giovedì. In una prima fase il clima, pur se caratterizzato da maltempo conclude il meteorologo di 3bmeteo.com si manterrà invece ancora mite al Centrosud, per via dei venti di Scirocco, in attesa di un apprezzabile calo termico tra giovedì e venerdì a partire dai versanti tirrenici.

Altro che primavera, in arrivo forti temporali ed anche nevicate - InterNapoli.it

[Redazione Internapoli]

Temporali anche intensi al Nord, con picchi di 100 mm su alta Toscana e Levante Ligure, copiosa neve sulle Alpi anche a quote basse che potrà dare un contributo contro la siccità, e temperature in calo anche di 8-10 gradi in alcune regioni. Queste le previsioni per i prossimi giorni di Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo.com. Mercoledì spiega arriva la prima perturbazione atlantica, mentre giovedì prenderà vita il vortice ciclonico sul Mediterraneo occidentale con avanzata del fronte freddo più attivo. Si potranno avere rovesci e temporali anche intensi in particolare al Nord e sulle regioni tirreniche, tanta neve sulle Alpi inizialmente a quote medio-alte, poi in calo si sotto i 1000m, venti in netto rinforzo e temperature in calo anche di oltre 8-10C su alcune regioni. La fase clou del maltempo si avrà tra mercoledì e giovedì. Mercoledì, in particolare, piogge e rovesci tenderanno a intensificarsi su Alpi, Prealpi, pedemontane, Liguria ed entro fine giornata su tutto il Nordovest. Neve sulle Alpi oltre 1500-1800m, in calo serale. Locali piogge o rovesci, sempre secondo Ferrara, anche a sfondo temporalesco sono inoltre attesi su Sardegna, Toscana, Lazio, Umbria e Campania. Giovedì ci sarà apice del maltempo al Nord. Netto peggioramento anche al Centrosud. Le precipitazioni potranno risultare particolarmente abbondanti al Nord e tirreniche, punte di oltre 100-150mm sulle Alpi, fino a 60-80mm su alta Valpadana e Liguria; picchi di oltre 100mm su alta Toscana e Levante Ligure, fino a 50-80mm su restante Toscana, Umbria, Lazio. Venerdì le piogge si concentreranno al Sud, mentre al Centronord avremo un temporaneo miglioramento. Nel fine settimana concludono da 3bmeteo.com il tempo tornerà instabile, sabato al Centro, mentre domenica si prevedono ulteriori piogge al Centrosud

Sicurezza ambientale, l'Angam lancia un nuovo patto territoriale a Caserta

[Redazione]

[sicurezza-ambientale-696x435] Sicurezza ambientale dei territori è il titolo del Convegno annuale ANGAM che quest'anno si propone di lanciare un nuovo patto territoriale per ambiente verso un'economia circolare e sostenibile. L'evento ha ricevuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e dell'Albo nazionale gestori ambientali, a dimostrazione della fattiva collaborazione tra la nostra Associazione e le istituzioni a tutti i livelli. Oggi parlare di rifiuti in Italia significa parlare di una vera emergenza nazionale, senza il timore di scadere nell'allarmismo. Il ciclo ambientale è al centro di una ritrovata sensibilità sociale che ne aggrava il carattere d'urgenza. Gli attori in gioco sono molti e questo contribuisce a elevare il livello di complessità. Prima di tutto ci sono i cittadini, danneggiati da una tassazione crescente che troppo spesso non corrisponde a un livello adeguato del servizio di raccolta e smaltimento. Agli utenti si affiancano le imprese coinvolte a vario titolo nel ciclo ambientale, esasperate da una complessità normativa e burocratica ai limiti del vessatorio. Infine la politica e le istituzioni, ormai divise su livelli di governance differenti che manifestano idee opposte sulle strategie da perseguire e le priorità di cui occuparsi. Il nostro Paese smaltisce ancora in discarica il 23% dei rifiuti urbani prodotti e se si guarda ai rifiuti speciali la situazione non migliora: +7,9. Lo scenario è aggravato da fenomeni preoccupanti come i roghi di rifiuti che non hanno più a che fare con la sola Terra dei fuochi. Basti pensare all'incendio scoppiato in un impianto di trattamento nel quartiere salario della Capitale a dicembre 2018 che ha acceso moltissime polemiche e dibattiti. Senza dimenticare i termovalorizzatori. Un tema che nella passata Legislatura divideva su fronti opposti il Governo centrale e le Regioni ma che oggi, invece, contrappone le due componenti dell'Esecutivo. Infine la mancata emanazione dei decreti End of Waste, in applicazione di un Codice Ambientale che ha ormai 13 anni, richiesti da tutta la filiera della green economy e arrivati a un livello di ritardo imbarazzante. Alla luce di questo scenario ANGAM pone 8 idee semplici, di immediata applicazione e cruciali per la rinascita ambientale dell'Italia. Ne parleremo il 6 aprile a Caserta durante il Convegno annuale ANGAM. Il programma in allegato. Le proposte di ANGAM 1. incrementare la differenziata puntando a una raccolta di qualità; 2. incentivare il trasferimento tecnologico innovativo alle aziende operanti nel comparto ambientale (relativamente a tutti i settori: rifiuti, bonifiche, etc); 3. sostenere il revamping dei termovalorizzatori/inceneritori esistenti al fine di adeguarli a nuovi criteri di efficacia ed efficienza ambientale; 4. realizzare impianti di compostaggio/trattamento dell'umido per chiudere la filiera del ciclo dei rifiuti; 5. istituire un tavolo tecnico istituzionale di concertazione ambientale permanente presso il ministero dell'Ambiente; 6. promuovere azioni di sviluppo del mercato del green public procurement attraverso la diffusione della conoscenza delle possibilità aperte dal nuovo Codice degli appalti; 7. realizzare nuove politiche finanziarie e fiscali in direzione green (ad esempio per lo sviluppo dei mercati dei prodotti riutilizzati e dei materiali riciclati) anche attraverso l'eliminazione degli incentivi vigenti per prodotti a elevato impatto ambientale; 8. accelerare la regolamentazione della cessazione della qualifica dei rifiuti (end of waste) per facilitare lo sbocco di nuovi mercati delle materie prime seconde e dei prodotti da riciclo nell'ambito della circular economy.

La Campania di nuovo alle prese con il maltempo, attesa la pioggia per giovedì e domenica

[Redazione]

Tutti pronti a riaprire gli ombrelli. Dopo questi ultimi giorni all'insegna del bel tempo con giornate tipicamente primaverili e clima mite ritorna una nuova ondata di maltempo. Già nella serata di oggi arriveranno le prime nubi che aumenteranno nella giornata di mercoledì. Il vero peggioramento si avrà giovedì quando sulla Campania sono previsti forti venti di scirocco e mare mosso, con pioggia e temporali in particolare nella seconda parte della giornata. Già venerdì la situazione dovrebbe migliorare con cielo nuvoloso ma senza piogge, anche se saranno ancora presenti i venti di scirocco. Dopo un sabato sereno attenzione alla giornata di domenica quando è previsto un nuovo peggioramento con il ritorno delle piogge che lasceranno il posto ad un cielo sereno a partire dalla giornata di lunedì. Più informazioni su Campania Costiera amalfitana meteo penisola sorrentina Campania Costiera Amalfitana Penisola Sorrentina [Accedi tramite Facebook](#)

Massa Lubrense, lavori di messa in sicurezza: una rete paramassi sulla provinciale per Sorrento

[Redazione]

I lavori di messa in sicurezza proseguono senza tregua sul costone che sovrastava Partenope. La bonifica sta avvenendo sulla Strada Provinciale 7 che collega Massa Lubrense a Sorrento. La trafficata arteria è soggetta a regime di senso unico alternato dallo scorso 23 febbraio, a causa di uno smottamento provocato dal maltempo, che ha determinato il distacco dalla parete rocciosa, con grossi massi che hanno invaso la carreggiata. Gli operai incaricati dalla Città Metropolitana, hanno proceduto nei giorni scorsi con la potatura delle piante, rimozione di arbusti e rovi, prima di operare con il disaggio di pietre pericolanti. Una rete paramassi sarà sistemata sulla parete rocciosa che sovrasta la Provinciale in via Partenope, per garantire l'incolumità dei veicoli che vi transitano e prevenire nuovi smottamenti. I lavori dovrebbero concludersi a giorni, prima della riapertura dell'intera strada. Più informazioni su Massa Lubrense Penisola Sorrentina Sorrento [Accedi tramite Facebook](#)

LA SCHEDA

Sono in nove punti gli obiettivi prospettati al Parlamento

[Redazione]

Sono in nove punti gli obiettivi prospettati al Parlamento SONO nove i punti contenuti nella proposta di legge che Cittadinanzattiva e Save the Children chiedono al Parlamento di discutere. 1. Il diritto di bambini, insegnanti e personale non docente alla sicurezza scolastica, richiamo è alla Costituzione, alla Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ed alla legislazione nazionale a tutela dei minori e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La sicurezza scolastica deve comprendere elementi di sicurezza strutturale e antisismica, urbanistici, architettonici, di abitabilità, salubrità, comfort, assenza di barriere architettoniche e delle misure di prevenzione, protezione e soccorso. 2. Il diritto di famiglie, insegnanti, personale non docente e studenti a una piena informazione. Deve essere garantita l'accessibilità e la comprensibilità delle informazioni contenute nell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, nel fascicolo di fabbricato, nelle verifiche di vulnerabilità dell'edificio, nel documento di valutazione dei rischi, nel Piano di evacuazione, nel Piano di emergenza e nel Piano di protezione civile del Comune. I minori hanno diritto a un'informazione per loro comprensibile. 3. La partecipazione civica alla sicurezza scolastica. All'intera comunità di riferimento deve essere garantito il diritto di partecipare a tutte le attività connesse alla sicurezza scolastica, inclusi i processi di ricostruzione pubblica degli edifici scolastici e di progettazione e costruzione di nuove scuole, secondo l'articolo 118, comma 4 della Costituzione, anche attraverso le conferenze dei servizi. 4. Una definizione chiara delle responsabilità delle istituzioni competenti. Va definito il potere del dirigente scolastico di adottare provvedimenti urgenti in caso di rischio e di informare per iscritto l'ente proprietario della scuola, il Prefetto e l'autorità giudiziaria per l'adozione degli atti di relativa competenza, nonché le responsabilità degli enti proprietari degli edifici. Comuni, Province e Città metropolitane devono attivarsi per accedere ai fondi, con l'avvio delle procedure di realizzazione degli interventi. 5. Un supporto tecnico permanente agli enti locali. Prevista una Struttura centrale di supporto tecnico e informativo permanente, con tecnici che possano rispondere alle esigenze degli enti proprietari, da una legge organica per garantire la sicurezza scolastica affiancare eventualmente in tutte le fasi degli interventi, tra cui la richiesta di finanziamenti, la progettazione, la gestione degli aspetti finanziari e delle gare d'appalto. 6. L'unificazione dei fondi sulla sicurezza scolastica. Unificazione dei fondi e semplificazione delle modalità di presentazione di progetti da parte degli enti, che devono poter lavorare in un'ottica che includa in un unico percorso amministrativo e progettuale, sostenuto dalla Struttura di supporto, tutti gli interventi necessari. 7. La cultura della prevenzione come obiettivo formativo. La conoscenza e l'adozione di comportamenti consapevoli e di autoprotezione, riconosciuti dal nuovo Codice della protezione civile, devono entrare a far parte dei programmi del I e del II ciclo di istruzione. Utile disporre esercitazioni sulle misure di autoprotezione relative ai rischi specifici di ciascun territorio. 8. Il sostegno ai bambini e agli adolescenti coinvolti nelle emergenze. Previsto un sostegno psicologico, sociale o educativo oltre l'emergenza, con una sinergia tra servizi erogati dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali, da definire in apposite Linee guida per una presa in carico integrata, con percorsi di supporto psicoterapeutico gratuito presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale. 9. La rappresentanza in giudizio e il patrocinio a spese dello Stato. Le associazioni con esperienza e competenza devono poter agire e intervenire in giudizio a tutela dei bambini e delle comunità interessate. Andrà quindi istituito presso il Miur un registro di associazioni selezionate secondo criteri previsti in un apposito decreto ministeriale. Le vittime di eventi emergenziali devono essere ammesse al patrocinio a spese dello Stato. gUn'aula scolastica -tit_org-